

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

151^a SEDUTA

MERCOLEDI' 10 MARZO 2010

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

| | |
|---|--------|
| PRESIDENTE | 23, 25 |
| MANCUSO (PDL) | 23 |
| LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i> | 24 |
| LEONTINI (PDL) | 25 |
| MUSOTTO (MPA) | 25 |

Commissioni parlamentari

| | |
|--|------|
| (Comunicazione di decreto di nomina di componente) | 4, 7 |
|--|------|

| | |
|---------------------------------|---|
| Congedi e missioni | 3 |
|---------------------------------|---|

Disegni di legge

«Ordinamento della professione di maestro di sci» (numero 491/A)

(Seguito della discussione):

| | |
|--|--------|
| PRESIDENTE | 7, 14 |
| FAGONE (UDC), <i>presidente della Commissione e relatore</i> | 12, 15 |
| LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i> | 12, 15 |
| (Votazione finale per scrutinio nominale e risultato): | 23 |

Interrogazioni

| | |
|------------------|---|
| (Annunzio) | 3 |
|------------------|---|

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione numeri 282, 283, 289, 292, 293)

| | |
|---|--------|
| PRESIDENTE | 16, 22 |
| LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i> | 21, 22 |
| MANCUSO (PDL) | 21 |

La seduta è aperta alle ore 16.18

MINARDO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli:

- Buzzanca, Digiacomo, Donegani, Ferrara, Forzese, Scoma, Speciale per oggi;
- Beninati e Campagna dal 10 all'11 marzo 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli: Picciolo dal 10 all'11 marzo 2010; Greco dall'11 al 15 marzo 2010; Scoma dal 13 al 16 marzo 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MINARDO, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 23 gennaio 2009 cinque consiglieri comunali del Comune di Grotte (AG) inviavano al Dipartimento autonomie locali la richiesta di rimozione del presidente del Consiglio comunale per grave e persistente violazione di legge a seguito dell'inadempienza, da parte di quest'ultimo, nell'inserire all'ordine del giorno una richiesta di modifica dello statuto comunale;

tale proposta di modifica, sottoscritta da dodici consiglieri comunali, prevedeva l'inserimento, nello statuto comunale, della possibilità di rimuovere, in presenza di determinati presupposti, il presidente del Consiglio comunale;

il mancato inserimento all'ordine del giorno di tale proposta evidenziava il tentativo, perpetrato, tramite una grave omissione da parte del presidente del Consiglio comunale di Grotte, di tutelare il proprio incarico a fronte di una precisa volontà manifestata dalla stragrande maggioranza del Consiglio comunale;

in data 25 gennaio 2010, il funzionario direttivo dell'Assessorato Autonomie locali e funzione pubblica, responsabile del procedimento, con nota n. 2127 richiedeva una dettagliata relazione sull'esposto presentato dai consiglieri comunali;

rilevato che:

con nota dell'1 marzo 2010 inviata all'Assessore in indirizzo, il consigliere comunale Fantauzzo Paolino denunciava l'impossibilità di partecipare ai lavori del Consiglio del 26 febbraio 2010, poichè alle ore 20.10 i locali del municipio risultavano chiusi nonostante il Consiglio comunale fosse ancora in corso;

risulta evidente come nel Comune di Grotte venga perpetrata in modo continuativo una violazione sistematica delle norme che tutelano il diritto dei Consiglieri comunali a svolgere la propria funzione di rappresentanza in seno al Consiglio comunale;

per sapere quali provvedimenti abbia assunto ed abbia intenzione di assumere al fine di ripristinare le condizioni di agibilità democratica da parte dei Consiglieri comunali del Comune di Grotte». (1070)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO - LUPO - DONEGANI - MARINELLO - MATTARELLA - PANARELLO - TERMINE

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

Trenitalia ha stabilito la soppressione dei treni espressi 834 e 823 che collegavano Agrigento a Milano, con lo snodo di Catania che serviva anche le province di Siracusa e Ragusa, nonché la chiusura dello scalo merci Pantanelli a Siracusa;

conseguentemente alla scelta di Trenitalia, gli utenti che intendono raggiungere Milano in treno non spenderanno più 53 ma oltre 130 euro, e ciò costituisce un ulteriore aggravio economico per quelle aree già poste in una condizione di marginalità;

rilevato che le associazioni di viaggiatori e i sindacati hanno già avviato azioni di mobilitazione per ottenere il ripristino della tratta, mentre ad oggi Trenitalia non ha fornito alcuna risposta;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire rapidamente presso Trenitalia allo scopo di giungere rapidamente al ripristino delle tratte in oggetto garantendo in tal modo il servizio ferroviario a copertura delle zone già penalizzate nel quadro del sistema dei trasporti regionale». (1071)

MARZIANO-DE BENEDICTIS-DIGIACOMO-DI BENEDETTO-MARINELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è stato ultimato e consegnato alla collettività il tratto autostradale Catania - Siracusa;

dalla copiosa corrispondenza, inoltrata a tutte le più autorevoli cariche dello Stato e del Governo nazionale e regionale, emerge un consistente contenzioso tra le imprese siciliane e il contraente generale Pizzarotti;

l'adita ANAS non ha provveduto alla azione di cui all'articolo 9, comma 9, del d.lgs. 190 del 2002 con il conseguente potere di dirimere la questione attraverso il potere conferito dalla legge;

lo stato di difficoltà preoccupante in cui versa l'economia nazionale, ed in particolare quella regionale, impone un attento esame dei fatti connessi alla problematica in argomento, ciò al fine di evitare la perdita di ulteriori posti di lavoro ed un ulteriore impoverimento dell'economia regionale;

i recenti fatti di cronaca riportano il suicidio dell'imprenditore Paolo Trivellin, creditore di Pizzarotti, oltre al suicidio di Piero Concari avvenuto nella sede di Pizzarotti;

per sapere quali provvedimenti intendano intraprendere per tutelare i diritti delle maggiori imprese siciliane e della conseguente salvaguardia dei posti di lavoro e dello stipendio dei lavoratori stessi».
(1072)

FAGONE

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato il diritto alla mobilità di ogni cittadino, sancito dalla Costituzione;

considerata la gravità del momento in tutta la zona del messinese colpita dai disastri ambientali degli ultimi mesi, in particolare la situazione di Baronìa, di San Fratello, di Alcara Li Fusi e di tutto il territorio nebroideo;

ritenuto che:

la mobilità improntata a criteri moderni costituisce volano di sviluppo per tutti i territori, specie quelli a vocazione turistica, come il comprensorio dei Nebrodi;

la fascia tirrenica necessita di collegamenti rapidi da e per il capoluogo della Regione;

osservato che:

RFI (Rete ferroviaria italiana) negli ultimi tempi ha proceduto allo smantellamento dei propri servizi, in particolare quelli del collegamento giornaliero sulla tratta Messina - Palermo, come già denunciato dai sottoscritti interroganti in un atto ispettivo del 15 gennaio 2010 8 (n. 956);

le recenti frane hanno ulteriormente ritardato la percorrenza della linea ferrata anche di 5/6 ore;

invece, dopo il completamento dell'autostrada Messina - Palermo, è oggi possibile raggiungere rapidamente, attraverso collegamenti stabili su gommato, il capoluogo della Regione;

la popolazione studentesca dei Nebrodi gravita in maniera preponderante sull'Ateneo di Palermo;

gran parte degli sfollati dai comuni colpiti da frane alloggia a Sant'Agata Militello;

visto che:

invece non esistono collegamenti stabili e veloci che sfruttino in maniera importante la rete autostradale;

le ditte di autotrasporti saranno certamente disponibili a valutare la praticabilità di tali servizi, senza oneri aggiuntivi, anche in via provvisoria e in deroga all'attuale piano dei trasporti convenuto;

per sapere quali iniziative intenda promuovere e sostenere per assicurare alle comunità dei Nebrodi un collegamento stabile e veloce che utilizzi la rete autostradale per il collegamento con il capoluogo della Regione e abbia le fermate utili per collegare Sant'Agata Militello e gli altri comuni della costa tirrenica con i terminali di Palermo e di Messina». (1073)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PICCIOLO - LACCOTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

MINARDO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la Giunta comunale di Taormina, con atto n. 14 dell'8 febbraio 2010, ha deliberato: a) di procedere alla trasformazione del comitato 'Taormina Arte' in fondazione; b) di approvare lo statuto; c) di apportare in conferimento alla fondazione l'immobile sito in corso Umberto I, n. 61, in Taormina, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 22 gennaio 2008; d) di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere atto notarile di ricognizione della fondazione;

atteso che:

in relazione alla complessa materia riguardante 'Organo competente a deliberare la partecipazione in società di capitali' l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, interpellato dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, con nota prot. n. 4316/22.09.11 del 18 marzo 2009, ha mantenuto in capo al Consiglio comunale le proprie prerogative in ordine ad 'ogni decisione relativa ad atti fondamentali';

alla luce del suddetto parere dell'Ufficio legislativo e legale sembra desumersi un difetto di competenza dell'organo esecutivo che inficerebbe la legittimità della delibera della Giunta comunale di Taormina n. 14/2010 avente ad oggetto la 'Trasformazione del Comitato Taormina Arte in Fondazione';

con nota prot. n. 2086 del 16 febbraio 2010, il presidente del Consiglio comunale di Taormina ha formulato agli organi competenti la richiesta di annullamento in autotutela della delibera in oggetto (n. 14 dell'8 febbraio 2010) per incompetenza dell'organo a deliberare nonché per mancata rappresentazione dell'interesse generale, ed in alternativa di valutare di sottoporre l'atto viziato (che determina condizioni di annullabilità) in convalida con efficacia *ex tunc*, in applicazione dell'istituto della ratifica, con eventuali modifiche e/o integrazioni che il Consiglio comunale di Taormina ritenesse opportune;

per sapere:

se la competenza a deliberare sulla trasformazione del Comitato Taormina Arte in fondazione sia della Giunta oppure del Consiglio comunale;

quali iniziative si intendano assumere nella ipotesi in cui organo legittimato a deliberare sulla materia in oggetto sia il Consiglio comunale;

se non ritengano, allorché la competenza venisse riconosciuta in capo al Consiglio comunale, di dover intervenire nei confronti del Consiglio comunale di Taormina per l'immediato annullamento della delibera di Giunta n. 14 dell'8 febbraio 2010, al fine di ripristinare le prerogative dell'organo consiliare nonché di garantire il rispetto della legge nella amministrazione pubblica degli interessi della collettività». (1074)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 123 del 9 marzo 2010, l'onorevole Antonino Beninati è nominato componente della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", in sostituzione dell'onorevole Corona, dimissionario.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, in considerazione del protrarsi dei lavori di approfondimento in IV Commissione sul disegno di legge numeri 525-528/A «Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati», sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta sospesa alle ore 16.30, è ripresa alle ore 18.29)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ardizzone, Federico, Gianni, Lentini, Romano e Scammacca della Bruca hanno chiesto congedo per oggi .

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Ordinamento della professione di maestro di sci» (n. 491/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede, quindi, al seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A «Ordinamento della professione di maestro di sci», posto al numero 1).

Onorevoli colleghi, ricordo che nella precedente seduta era stata chiusa la discussione generale ed era stato votato ed approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa, pertanto, all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Oggetto

1. La presente legge disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci in attuazione della legge 8 marzo 1991, n. 81».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Collegio regionale dei maestri di sci

1. A norma dell'articolo 13 della legge 8 marzo 1991, n. 81, è istituito, senza alcun onere a carico del bilancio regionale, il collegio regionale dei maestri di sci della Sicilia, nella composizione e con le competenze previste dallo stesso articolo 13».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Albo professionale dei maestri di sci

1. A norma dell'articolo 3 della legge 8 marzo 1991, n. 81, è istituito, senza alcun onere a carico del bilancio regionale, l'albo professionale dei maestri di sci della Regione siciliana. L'iscrizione all'albo è subordinata al conseguimento dell'abilitazione professionale ed al possesso dei requisiti prescritti, rispettivamente, dall'articolo 6 e dall'articolo 4 della legge n. 81 del 1991.

2. Possono esercitare stabilmente la professione di maestro di sci nel territorio regionale soltanto i maestri che risultino iscritti nell'albo di cui al comma 1».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Abilitazione, aggiornamento e specializzazione professionale

1. I corsi di qualificazione professionale per i maestri di sci che precedono, a norma dell'articolo 6 della legge 8 marzo 1991, n. 81, l'esame di abilitazione all'esercizio della professione, ed i corsi di aggiornamento cui è subordinato il rinnovo dell'iscrizione, a norma dell'articolo 11 della legge n. 81 del 1991, sono istituiti, senza alcun onere a carico del bilancio regionale, dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

2. L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, d'intesa con il collegio regionale dei maestri di sci, può istituire altresì corsi di specializzazione in peculiari discipline.

3. L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, sentito il consiglio direttivo del collegio regionale dei maestri di sci, in rispondenza ai contenuti e criteri indicati dalla Federazione Italiana sport invernali (FISI), ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 8 marzo 1991, n. 81, delibera la durata, i programmi, l'organizzazione, il luogo di svolgimento e le prove finali dei corsi, nonché le prove selettive per l'ammissione ad essi, determinando contestualmente l'ammontare delle spese a carico dei frequentanti.

4. I corsi di qualificazione professionale sono organizzati, d'intesa con il collegio regionale di cui all'articolo 2, prevedendo l'impiego per la parte tecnico-didattica degli organi tecnici della Federazione Italiana Sport Invernali 'istruttori nazionali'.

5. Il programma dei corsi di formazione, distinti per le discipline alpine, fondo e snowboard, è costituito dagli insegnamenti fondamentali individuati dall'articolo 7 della legge 8 marzo 1991, n. 81, e si articola in tre moduli, uno didattico, uno tecnico e uno culturale, corrispondenti alle tre sezioni d'esame.

6. L'ammissione ai corsi di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica, valutata da una Commissione di esame a norma dell'articolo 5.

7. Il mancato superamento della prova didattica o della prova culturale comporta solo la ripetizione delle singole prove da effettuarsi nella sessione di esami immediatamente successiva.

8. La frequenza ai corsi è obbligatoria. Nel caso di impossibilità di frequenza ai corsi di aggiornamento, per malattia o per altri comprovati motivi di forza maggiore, il maestro di sci è tenuto a frequentare il corso immediatamente successivo alla cessazione dell'impedimento; la validità dell'iscrizione nell'albo professionale è prorogata fino alla frequenza di tale corso e in ogni caso per un periodo massimo di tre anni, fermo restando l'accertamento dell'idoneità psico-fisica.

9. Gli oneri per l'organizzazione dei corsi, degli esami ed il rilascio dei titoli sono coperti integralmente dalle spese a carico dei frequentanti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Commissione d'esame

1. La Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione è istituita, senza alcun onere a carico del bilancio regionale, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, adottato d'intesa con il collegio regionale dei maestri di sci.

2. Se l'intesa non viene raggiunta entro novanta giorni dall'invio della proposta da parte dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, lo stesso Assessore procede senz'altro alla nomina della Commissione.

3. La Commissione è composta da:

a) un esperto, designato dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, che la presiede;

b) tre maestri di sci delle discipline specifiche previste dal corso di riferimento (alpino, fondo, snowboard), scelti in base ad una rosa di nominativi proposta dal collegio regionale dei maestri di sci;

c) tre istruttori nazionali di sci, scelti in base ad una rosa di nominativi proposta dalla FISJ;

d) tre esperti nelle materie culturali previste dal programma dei corsi e degli esami.

4. Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un dipendente regionale in servizio presso l'Assessorato regionale del turismo, lo sport e lo spettacolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Scuole di sci alpino, sci di fondo e di snowboard

1. Agli effetti della presente legge per 'scuole di sci alpino, sci di fondo e di snowboard' si intendono le unità organizzative cui fanno capo più maestri per esercitare, in modo coordinato e continuativo, la loro attività professionale.

2. L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, sentito il parere del collegio regionale dei maestri di sci, autorizza l'apertura delle scuole di sci alpino, sci di fondo e di snowboard previa verifica della sussistenza delle seguenti condizioni:

a) che la scuola abbia un organico minimo di tre maestri;

b) che la scuola disponga di una sede adeguata e regolarmente autorizzata dagli organi preposti all'esercizio dell'attività;

c) che la scuola abbia sede in località idonea all'esercizio dell'attività sciistica;

- d) che la scuola persegua lo scopo di una migliore qualificazione e organizzazione professionale;
- e) che la scuola abbia un regolamento che disciplini, tra l'altro, le forme democratiche di partecipazione dei singoli maestri alla gestione e all'organizzazione delle scuole stesse;
- f) che la scuola sia in grado di funzionare con l'organico minimo previsto senza soluzione di continuità per tutta la stagione invernale o estiva, secondo il periodo di attività;
- g) che la scuola abbia un direttore, compreso nell'organico di cui alla lettera a), responsabile dell'attività del corpo docente sotto l'aspetto tecnico didattico;
- h) che la scuola assuma l'impegno a prestare la propria opera in operazioni straordinarie di soccorso e a collaborare con le competenti autorità scolastiche per favorire la più ampia diffusione della pratica dello sci alpino, dello sci di fondo e dello snowboard nelle scuole e per agevolare la preparazione sportiva dei giovani;
- i) che la scuola dimostri di avere contratto una adeguata polizza di assicurazione contro i rischi di responsabilità civile verso terzi conseguenti all'esercizio dell'insegnamento;
- j) che nella stazione invernale sede dell'istituenda scuola non siano state autorizzate altre scuole di sci alpino, sci di fondo e di snowboard; in tal caso l'autorizzazione all'apertura è concessa dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, previa verifica delle reali esigenze di qualificazione della stazione sciistica, sentito il collegio regionale dei maestri di sci;
- k) che la scuola sia punto di riferimento territoriale, svolgendo un maggior raccordo organizzativo per la migliore fruizione della stazione sciistica, oltre che nel periodo invernale, anche nel periodo estivo, con attività sportive compatibili con l'ambiente montano circostante.

3. Per il soddisfacimento delle condizioni di cui al comma 2, l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, con il provvedimento con il quale autorizza l'apertura della scuola, può dettare le opportune prescrizioni.

4. L'autorizzazione è revocata qualora vengano meno uno o più requisiti previsti dal comma 2 e nel caso di ripetute infrazioni alle norme della presente legge. L'autorizzazione è altresì revocata qualora non si dia attuazione alle prescrizioni eventualmente contenute nel provvedimento autorizzativi».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Tariffe professionali

1. Le tariffe praticate dai maestri di sci sono contenute nei limiti delle tariffe annualmente determinate dal collegio regionale dei maestri di sci e dal medesimo comunicate all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

2. Le scuole di sci espongono nelle loro sedi, in modo ben visibile al pubblico, la tabella delle tariffe praticate».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 7.1, che così recita: «Il comma 1 dell'articolo 7 è soppresso».

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per dire che l'emendamento 7.1 prevede l'eliminazione del riferimento alle tariffe minime e massime.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, perché non mantenerli entro limiti, per liberalizzarli del tutto?

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, è un emendamento prettamente tecnico che, peraltro, rispecchia un po' le leggi che sono presenti nelle altre regioni. Non vi è nulla di atipico o anomalo.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. So che c'è un decreto ministeriale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'emendamento 7.1, unitamente all'articolo 7, è accantonato. Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Sanzioni amministrative

1. Chiunque, pur in possesso dell'abilitazione professionale, eserciti l'attività di maestro di sci nell'ambito della Regione senza essere iscritto all'albo di cui all'articolo 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da duecentocinquantotto euro a settecentosettantaquattro euro.

2. L'esercizio abusivo di scuola di sci, e in ogni caso l'apertura e l'esercizio di scuole di sci, comunque denominate, in difetto dell'autorizzazione regionale, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da cinquecentosedici euro a millecinquecentoquarantanove euro a carico di ciascuna persona che pratici l'attività di insegnamento dello sci nell'ambito dell'organizzazione abusiva. Viene irrogata la sanzione da duemilacinquecentoottantadue euro a settemilasettecentoquarantasei euro a carico del responsabile della scuola di sci abusiva.

3. L'applicazione di tariffe professionali superiori a quelle determinate ai sensi dell'articolo 7 comporta il pagamento della sanzione amministrativa di una somma da due a sei volte la tariffa praticata.

4. L'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui alla presente legge sono effettuati dai competenti uffici regionali».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 8.1, che così recita:

«Il comma 3 dell'articolo 8 è soppresso».

Onorevoli l'emendamento 8.1, unitamente all'articolo 8, è accantonato

Si passa, pertanto, all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Competenze della Giunta regionale e dell'Assessore competente

1. Con provvedimento della Giunta regionale sono individuate e delimitate le aree sciistiche e sono descritte le caratteristiche degli itinerari sciistici, dei percorsi di sci fuori pista e delle escursioni sciistiche ove è prevista l'attività di maestri di sci.

2. L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, a norma dell'articolo 13, comma 5, della legge 8 marzo 1991, n. 81, vigila sull'attività del collegio regionale dei maestri di sci ed approva i regolamenti relativi al funzionamento del collegio, adottati dall'assemblea del collegio.

3. L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo determina le modalità per l'espletamento della vigilanza sull'albo professionale, sul collegio regionale dei maestri di sci e sulle scuole di sci. Disciplina le modalità per la presentazione della domanda per l'iscrizione all'albo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Maestri di sci di altre Regioni e altri Stati

1. I maestri di sci, iscritti negli albi professionali di altre regioni o province autonome, in possesso dei requisiti di cui l'articolo 3, che intendono esercitare stabilmente la professione nella Regione siciliana, devono richiedere l'iscrizione nell'albo professionale regionale.

2. A norma dell'articolo 12, della legge 8 marzo 1991, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, i maestri di sci stranieri, in possesso di titolo equipollente, devono richiedere l'iscrizione all'albo regionale dei maestri di sci per l'esercizio della professione.

3. I maestri di sci iscritti in altri albi professionali che intendono esercitare la professione saltuariamente, comunque per un periodo non superiore a 15 giorni, nel territorio siciliano, devono darne comunicazione al collegio regionale e attenersi alle tariffe stabilite di cui all'articolo 7 della presente legge».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 10.1, interamente sostitutivo dell'articolo 10:

«L'articolo 10 è così sostituito:

Art. 10

Maestri di sci di altre Regioni o di altri Stati

1. I maestri di sci iscritti negli Albi professionali di altre Regioni o Province autonome, che intendano esercitare stabilmente la professione nella Regione siciliana, devono comunicare al consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci il trasferimento all'Albo professionale della Regione siciliana. Il Consiglio direttivo del collegio regionale procede alla iscrizione all'Albo di cui all'articolo 3, previa verifica del possesso dei requisiti di legge, dandone immediata comunicazione al Collegio regionale o provinciale dal quale il maestro proviene.

2. I maestri di sci iscritti negli Albi professionali di altre Regioni o Province autonome, che intendano esercitare temporaneamente la professione nella Regione siciliana, devono darne preventiva comunicazione al Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, indicando le località sciistiche nelle quali intendono esercitare e il periodo di attività.

3. All'esercizio professionale temporaneo di maestro di sci nella Regione siciliana da parte dei cittadini provenienti da Stati membri dell'Unione europea diversi dall'Italia, non iscritti in albi professionali italiani, si applica la disciplina contenuta nel decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania).

4. I maestri di sci, cittadini di Stati membri dell'Unione europea diversi dall'Italia, non iscritti in albi professionali italiani, che intendono esercitare stabilmente la professione nella Regione siciliana, devono procedere ai sensi dell'articolo 3 della presente legge. Fermo quanto disposto dal decreto legislativo n. 206 del 2007, in particolare al Titolo III, il Collegio regionale dei maestri di sci dispone l'iscrizione all'albo subordinatamente alla verifica della sussistenza del possesso del titolo idoneo, riconosciuto dalla competente autorità statale di cui all'articolo 5 dello stesso decreto legislativo n. 206 del 2007, e dei requisiti, diversi dall'abilitazione, di cui all'articolo 3, comma 1 della presente legge.

5. L'esercizio professionale nella Regione siciliana, in forma stabile o temporanea, da parte dei maestri di sci che non siano cittadini dell'Unione europea e che possiedano un titolo rilasciato dallo Stato di provenienza senza essere iscritti in Albi professionali italiani, è sottoposto alle norme di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e sue disposizioni attuative. Ai fini dell'esercizio in forma stabile, trova inoltre applicazione l'articolo 3».

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento di riscrittura esplicita le modalità della disciplina di maestro di sci per tutti coloro che sono membri della Comunità europea o dei maestri di sci che appartengono ad altre regioni.

XV LEGISLATURA

151ª SEDUTA

10 marzo 2010

Le modalità affinché essi possano espletare le mansioni di maestro di sci anche in maniera temporanea nella nostra Regione. Si è voluto così regolamentare anche questa tipologia di settore.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.
Norme transitorie

1. In fase di prima applicazione della presente legge, sono iscritti all'albo dei maestri di sci, a domanda, i residenti in Sicilia in possesso dei requisiti di certificazione rilasciati dalla FISCI, conseguiti antecedentemente alla legge 8 marzo 1991, n. 81, equipollenti al titolo di maestro di sci, in regola con i corsi di aggiornamento e in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 4 e 11 della medesima legge 8 marzo 1991, n. 81, nonché coloro che, cittadini residenti nella Regione, siano già iscritti presso altri albi regionali. In tal caso il richiedente, con la domanda di iscrizione all'albo dei maestri di sci della Regione, deve produrre attestazione di cancellazione all'albo di provenienza».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si torna all'esame dell'articolo 7 in precedenza accantonato, e all'emendamento 7.1 che recita: "Il comma 1 dell'articolo 7 è soppresso.

La Commissione lo mantiene o lo ritira?

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il testo iniziale prevedeva dei parametri, un minimo ed un massimo. Gli uffici mi hanno suggerito che attraverso una normativa nazionale, questi parametri non possono essere salvaguardati né tanto meno mantenuti. E' per questo che mi è stato suggerito di sopprimerli.

PRESIDENTE. L'emendamento viene mantenuto. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 8 e all'emendamento 8.1.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

n. 282 «Iniziativa a salvaguardia dei lavoratori applicati negli sportelli multifunzionali», degli onorevoli Mancuso, Bosco, Torregrossa, D'Asero, Dina e Campagna;

n. 283 «Iniziativa a tutela dei lavoratori della società 'Arthis Accenture'», degli onorevoli Mancuso, Bosco, Torregrossa, D'Asero;

n. 289 «Attivazione del finanziamento di opere pubbliche mediante l'impiego dei cantieri di lavoro», dell'onorevole D'Asero;

n. 292 «Iniziativa urgente al fine di garantire un adeguato impiego dei vigili del fuoco per fronteggiare il grave stato di dissesto che interessa il territorio siciliano», degli onorevoli Apprendi, Panarello, Mancuso, Bosco, Cordaro, Ammatuna, Lupo, Oddo, Barbagallo.

n. 293 «Utilizzazione del finanziamento garantito dal Fondo sociale europeo per il credito d'imposta per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle aziende private», degli onorevoli Apprendi e Faraone. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che, in data 9 febbraio 2010, l'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative ha emesso l'avviso pubblico n. 1 per la chiamata di progetti per l'attuazione di un sistema regionale integrato di misure politiche attive del lavoro, da destinare ai soggetti di cui al decreto legislativo n. 297/02, per azioni di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro, ai lavoratori svantaggiati ed ai lavoratori colpiti dalla crisi economica-Sportelli multifunzionali PO FSE 2007-2013 - Asse 1 - Adattabilità - Asse 2 - D - occupabilità e avviso pubblico n. 2 per la chiamata di progetti a valere sulla linea d'azione 1.1. Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico - orientamento al lavoro Sportelli scuola/lavoro PAR-FAS: valorizzazione delle risorse umane;

considerato che, con la Circolare n. 2 dell'8 giugno 2000, l'ex Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione - Direzione Formazione professionale ed orientamento - dettava direttive di programmazione formativa e per i servizi formativi (Sportelli multifunzionali) miranti a sostenere il decollo dei nuovi servizi per l'impiego al fine di rendere tali strutture in grado di garantire una gestione, per quanto possibile, personalizzata per tutte le persone in cerca di lavoro; offrire un'erogazione coordinata dei servizi; assicurare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tramite sistemi informativi efficienti, percorso, già avviato nella Regione siciliana che avrebbe dovuto interagire con il processo di riforma degli enti di formazione professionale per i quali era prevista la trasformazione in agenzie polifunzionali e che già avevano sperimentato le attività previste per i nuovi centri per l'impiego attraverso lo Sportello 'info-orient', realizzato dagli orientatori qualificati con il programma operativo multiregionale 940022/I/1- Sottoprogramma formazione formatori - Q.C.S. Obiettivo 1 1994/1999;

verificato che con circolare n. 6 del 16 marzo 2001 l'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale ha dettato direttive per lo svolgimento delle attività ed il funzionamento degli Sportelli multifunzionali, che 'rappresentano i terminali della rete di servizi territoriali di informazione-accoglienza ed orientamento, coordinata dall'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale';

verificato inoltre che l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione pro tempore, con circolare 5 aprile 1996 n. 4 - Programma operativo multiregionale 940022/I/1 Sottoprogramma formazione formatori Q.C.S. Obiettivo 1 1994/1999, con Circolare n. 1 del 24 febbraio 1999 - Programma operativo multiregionale 940022/I/1 Sottoprogramma formazione formatori Q.C.S. Obiettivo 1 1994/1999, e col progetto 'Magister' ha riquilibrato il personale degli organismi ex-legge n. 24 del 1976 nei profili professionali di esperto di orientamento professionale e selezione del personale (orientatore); esperto in attività di integrazione (integratore); esperto in analisi dei bisogni formativi e progettazione di sistemi (progettista); esperto in gestione dei percorsi di apprendimento (tutor) e valutatore dei processi formativi;

accertato che, con nota prot. n. 4149/PROF/2001 del 6 agosto 2001 indirizzata a tutti gli organismi di cui alla legge regionale n. 24 del 1976, ed avente oggetto: informazioni personale dipendente presso gli sportelli multifunzionali, il Dipartimento regionale formazione professionale, in

conformità a quanto deliberato dalla Commissione regionale per l'impiego nella seduta del 27 luglio 2001, chiedeva informazioni al fine di verificare l'effettivo utilizzo di tutti gli operatori riqualificati con il POM formazione formatori 1^ e 2^ annualità e legge n. 236 del 1993 e consentire 'altresì di accertare il rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali, nonché il corretto utilizzo delle risorse umane riqualificate con risorse della scrivente amministrazione';

acclarato che l'art. 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, 'Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007', così recita 'Nelle more della riforma dei servizi per l'impiego e della formazione professionale, al fine di assicurare i livelli occupazionali tutelati dall'art. 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, e di contenere la spesa, i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, in essere nell'anno 2006 sono stati prorogati, nei limiti dello stanziamento di bilancio autorizzato con legge di bilancio, al 31 dicembre 2007, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24. (...)';

assodato che con i decreti assessoriali n. 61 del 21 febbraio 2008, n. 61, n. 62 del 29 gennaio 2009, n. 461 del 21 aprile 2009, n. 538 del 3 giugno 2009, n. 711 del 26 ottobre 2009, gli sportelli multifunzionali sono stati prorogati sino al 31 dicembre 2009, e che l'art. 1, comma 4, della legge regionale n. 13 del 2009 ha disposto che 'Nelle more dell'affidamento mediante procedure di evidenza pubblica dei servizi di cui all'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, l'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative è autorizzata a prorogare al 31 marzo 2010 i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali di cui all'articolo 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni. (...)';

comprovato che il personale impegnato negli sportelli multifunzionali al 31 dicembre 2009 - orientatori, orientatori/integratori, tutor, progettisti, valutatori e personale logistico amministrativo - ha nel tempo acquisito esperienze e competenze utili oltre ad essere stati inizialmente riqualificati con ingenti somme profuse dell'Amministrazione regionale,

impegna il Governo della Regione

a salvaguardare, nell'emanazione dei nuovi bandi 'in itinere', di tutti i lavoratori applicati negli Sportelli multifunzionali». (282)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la società 'Arthis Accenture', che svolge servizi amministrativi per la SMA Auchan, Rinascente, ha predisposto un nuovo piano industriale;

considerato che la società ritiene necessaria la chiusura della sede di Catania per recuperare i costi di infrastrutture e di coordinamento;

verificato che in un incontro con le organizzazioni sindacali, la 'Arthis Accenture' ha manifestato l'intenzione di delocalizzare all'estero i servizi oggi svolti nella sede di Catania e di Ancona;

accertato che i lavoratori, pur avendo cambiato nel tempo dipendenza di lavoro da diverse proprietà societarie: prima alle dirette dipendenze di SMA, Auchan, Rinascente, poi dal 2003 alla multinazionale Accenture, hanno sempre lavorato nella stessa sede di Misterbianco (CT), e che,

presso la sede di Catania lavorano 45 dipendenti i quali, a seguito della scelta dell'azienda, verranno licenziati,

impegna il Presidente della Regione

a rappresentare in tutte le sedi istituzionali, presso le organizzazioni sindacali e presso l'Azienda, l'esigenza di tutelare e difendere il diritto al lavoro dei dipendenti della 'Arthis Accenture' (sede di Catania), in un momento di crisi economica che non può ricadere soltanto sui lavoratori». (283)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 (legge finanziaria) recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009', approvata dall'Assemblea regionale il 30 aprile 2009, all'articolo 36, ha stabilito il finanziamento di progetti per la realizzazione di opere pubbliche mediante l'impiego dei cantieri di lavoro;

la gestione dei cantieri di lavoro è affidata direttamente ai comuni, i quali, sulla base del numero di abitanti, possono inoltrare apposita istanza presso l'Assessorato regionale del lavoro l'autorizzazione delle opere;

considerato che:

ad oggi i comuni attendono le direttive assessoriali che stabiliscano i tempi e le modalità per la presentazione delle istanze di finanziamento;

per l'anno finanziario 2009 è stata autorizzata la spesa di 55.400 migliaia di euro, somma più che raddoppiata per il 2010;

evidenziato che il senso di responsabilità dell'Assemblea regionale siciliana ha consentito nell'aprile 2009, l'approvazione del citato articolo 36, voluto sia per dare avvio concreto ad interventi immediati, seppur di piccola entità, sia per dare risposte ai problemi urgenti dell'occupazione,

impegna il Governo della Regione

ad emanare la direttiva assessoriale prevista al comma 11, dell'articolo 36, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6». (289)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'alluvione dell'1 ottobre 2009, che ha tragicamente colpito Scaletta Zanclea, Giampileri ed i villaggi della zona sud del Comune di Messina, ha reso evidente la necessità del reperimento di consistenti risorse umane e finanziarie, con l'obiettivo di porre in essere efficaci interventi mirati al riassetto idrogeologico ed alla messa in sicurezza dei centri abitati;

in seguito alla tragedia di Giampileri, altri gravi fenomeni di dissesto del territorio si sono verificati sia nella stessa provincia di Messina che in altre province, come nel caso del Comune di Marianopoli a Caltanissetta, nonché in tutta l'area delle Madonie, nel palermitano;

il ripetersi dei fenomeni alluvionali, anche in quest'ultima parte di stagione invernale, pone in allarme intere popolazioni in diverse comunità della Sicilia, costrette allo sgombero forzato per salvaguardarne l'incolumità;

rilevato che:

a fronteggiare detti fenomeni in prima linea vi è stata la Protezione civile nonché il Corpo dei Vigili del fuoco, con mezzi e uomini adeguati ma spesso insufficienti a porre argine ai crescenti episodi di dissesto;

i Vigili del fuoco si troveranno presto, contestualmente all'approssimarsi della stagione primaverile ed estiva, a fronteggiare il fenomeno degli incendi e della devastazione del patrimonio boschivo;

evidenziato che:

il precedente Governo regionale si è impegnato, a seguito dell'accettazione come raccomandazione, nella seduta dell'Assemblea regionale siciliana del 27-28 gennaio 2007 dell'ordine del giorno n. 84, presentato dall'onorevole Apprendi ed altri, a stipulare un'apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, al fine di utilizzare il maggior numero possibile di personale per fronteggiare le emergenze nel territorio dell'Isola;

nelle prossime settimane il Governo nazionale provvederà ad adottare un'ordinanza relativa alla Sicilia e alle modalità da seguire per rendere operative le soluzioni per ovviare al dissesto idrogeologico del territorio regionale,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere ogni iniziativa utile a consentire, nell'ambito delle misure adottate dal Governo nazionale, la mobilità straordinaria di personale in forza nel Corpo dei Vigili del fuoco (caposquadra e vigili) di stanza in altre aree del Paese, con l'obiettivo di un loro pieno impiego in Sicilia per fronteggiare i fenomeni di cui sopra». (292)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

mille nuovi posti di lavoro, a 500 euro al mese per un anno, sono stati messi a bando da 'Italia-Lavoro-Sicilia', una delle più grosse società partecipate dalla Regione;

l'operazione costerà 10 milioni di euro garantiti dal Fondo sociale europeo per attivare 'stage' formativi presso aziende pubbliche o private per la durata di poco più di un anno;

osservato che:

XV LEGISLATURA

151ª SEDUTA

10 marzo 2010

la pubblicazione è avvenuta il 9 marzo 2010 e che i termini per la presentazione della domanda scadono il 17 marzo;

la pubblicazione di un così rilevante bando non è avvenuta nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, ma in un sito internet di 'Italia-Lavoro-Sicilia', che non tutti conoscono o seguono come fonte per attingere alla principale e attendibile documentazione della pubblica Amministrazione regionale;

per la presentazione delle domande è possibile ricorrere alla spedizione con raccomandata A/R alla sede di 'Italia-Lavoro-Sicilia' oppure alla consegna 'brevi manu' all'IRCAC;

considerato che:

le modalità sopra descritte configurano un'operazione per pochi, che non passa attraverso i canali ufficiali e che sembra destinata a un nucleo mirato di persone;

comunque, tale iniziativa finisce con l'alimentare la proliferazione del precariato;

i finanziamenti vengono dati non alle aziende private ma alle partecipate della Regione, distorcendo la libera concorrenza;

il limite del 74 per cento di riserva per gli invalidi appare arbitrario e inutilmente fiscale, oltre che discriminatorio;

non sono chiare le ragioni che hanno spinto ad adottare una procedura così poco trasparente, con l'affidamento della gestione a due strutture societarie e non invece direttamente ad uffici dell'Amministrazione regionale,

impegna il Governo della Regione

ad utilizzare i 10 milioni di euro destinati a tale bando per finanziare, invece, il credito d'imposta per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle aziende private». (293)

Si procede con l'ordine del giorno n. 282 «*Iniziativa a salvaguardia dei lavoratori applicati negli sportelli multifunzionali*», al quale appongono la firma gli onorevoli Pogliese e Vinciullo.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando abbiamo pensato a questi ordini del giorno avevo interloquito col Governo, tramite l'assessore per il lavoro che condivideva l'azione svolta dai parlamentari firmatari, in quanto proprio il bando pubblico che è stato portato in essere

dallo stesso Governo aveva tutta una serie di incongruenze che, poi, l'assessore al ramo mi ha detto che avrebbe posto nella giusta attenzione. E mi sembra che proprio la settimana scorsa gli abbia attuato con una circolare.

Pertanto, insisto con la votazione dell'ordine del giorno, così come è stato presentato, perché faccio tesoro di quello che l'Assessore mi aveva assicurato proprio la settimana scorsa.

PRESIDENTE. Il Governo, come lei sa, onorevole Mancuso, quando esprime un parere su un ordine del giorno o lo accetta come raccomandazione o esprime parere favorevole o contrario. Mi pare di capire che il Governo in questo caso intende accettare l'ordine del giorno n. 282 come raccomandazione.

Si passa all'ordine del giorno n. 283 «*Iniziativa a tutela dei lavoratori della Società Arthis Accenture*», a firma degli Mancuso, Bosco, Torregrossa e D'Asero. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 289 «*Attivazione del finanziamento di opere pubbliche mediante l'impiego dei cantieri di lavoro*», a firma dell'onorevole D'Asero.

L'onorevole D'Asero che è il proponente non è presente in Aula. Se nessuno lo fa suo, decade.

VINCIULLO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. L'assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 292 «*Iniziativa urgente al fine di garantire un adeguato impiego dei vigili del fuoco per fronteggiare il grave stato di dissesto che interessa il territorio siciliano*», a firma degli onorevoli Mancuso ed altri. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 293 «*Utilizzazione del finanziamento garantito dal Fondo sociale europeo per il credito d'imposta per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle aziende private*», a firma degli onorevoli Apprendi e Faraone.

Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Ordinamento della professione di maestro di sci » (491/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Ordinamento della professione di maestro di sci» (491/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Arena, Barbagallo, Calanducci, Cronia, Cascio Salvatore, Colianni, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Dina, Fagone, Falcone, Faraone, Fiorenza, Galvagno, Gennuso, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leontini, Limoli, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Minardo, Mineo, Nicotra, Panarello, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Termine, Vinciullo.

Sono in congedo: Ardizzone, Beninati, Buzzanca, Campagna, Digiacomio, Donegani, Federico, Ferrara, Forzese, Gianni, Lentini, Mattarella, Romano, Scammacca, Scoma, Speciale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

| | |
|-------------------|----|
| Presenti | 52 |
| Votanti | 51 |
| Maggioranza | 26 |
| Favorevoli | 51 |

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, prima che chiuda la seduta odierna mi preme chiedere al Presidente della Regione, approfittando della sua presenza in Aula, di richiamare, sotto il profilo politico naturalmente, l'assessore dottore Venturi che, nelle prime ore del pomeriggio, non

conoscendo né i lavori dell'Assemblea regionale né l'impegno di tutti i parlamentari nelle Commissioni, ha reso alla stampa delle comunicazioni che certamente non gli fanno onore. Ha dichiarato agli organi di stampa che *toglierebbe il disturbo* dal fare l'assessore nel caso in cui il Parlamento e i deputati non si occupassero velocemente della riforma degli ATO, della riforma della burocrazia, insomma di tutte le riforme in generale che sono in cantiere.

Vorrei fare presente al Presidente della Regione che le Commissioni, proprio su queste materie, non solo stanno lavorando, ma hanno anche rinunciato alla cosiddetta pausa pranzo proprio per raggiungere il risultato tanto auspicato dall'assessore.

Piuttosto, noi auspichiamo che l'assessore Venturi lavori come e quanto lavorano i deputati, perché mi sembra che proprio nel suo dipartimento qualche rallentamento c'è stato. Pertanto, le chiedo cortesemente di volergli fare presente quello che ho appena detto, dato che, purtroppo, noi qui in Aula non abbiamo occasione di incontrarlo. Gli ribadisco che il Parlamento sta lavorando in modo serio e veloce.

Noi auspichiamo che l'assessore faccia lo stesso; io lo considero un ottimo professionista e potrebbe fare meglio.

Ribadisco, quindi, la necessità che il richiamo del Presidente della Regione vada a tutti gli assessori della sua Giunta affinché lavorino, perché questo serve alla Sicilia e ai siciliani, come dice l'onorevole Lupo.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Io prendo atto di quanto da lei appena dichiarato, onorevole Mancuso. Per la verità, devo dire che, sebbene non sia di competenza della Commissione che ella presiede la discussione del disegno di legge sulla semplificazione burocratica, ho dato atto pubblicamente, con relativi richiami da parte di tanti amici, della celerità con la quale la Commissione Ambiente ha recuperato un ritardo, anch'esso in passato evidenziato, ed è riuscita a licenziare il disegno di legge sul riordino del sistema dei rifiuti.

Non ho bisogno di farlo presente agli assessori in quanto, se qualcuno di loro non è presente, voi sapete perfettamente che gli assessori seguono i lavori d'Aula direttamente dai loro uffici, mentre continuano a svolgere il loro lavoro e, in ogni caso, non perdono sicuramente nessuna delle osservazioni di quanto accade in Aula.

Questo perché si sappia, e lo sottolineo.

Inoltre, voglio dirle una cosa, signor Presidente dell'Assemblea, e lo dico a tutti i colleghi in generale, a proposito di celerità e non celerità: stasera abbiamo licenziato rapidamente il disegno di legge sulla professione di maestro di sci, c'erano emendamenti, non ve ne erano, saranno passati dalla commissione. Comunque io colgo l'occasione perché questa Assemblea riveda il Regolamento interno, ma lo riveda con l'accordo e la concordia di tutti, al fine di fare le leggi più celermente e, possibilmente, eliminarne un poco. Credo che nel nostro ordinamento ne abbiamo qualche centinaio di troppo.

L'onorevole Mancuso è testimone del fatto che più recentemente su questo disegno di legge, come sul precedente disegno di legge sul piano casa, la Commissione abbia esaminato centinaia di emendamenti, superando a volte posizioni anche molto distanti tra loro, per giungere in Aula con un testo largamente condiviso. Da 400 emendamenti si è passati ad una decina, poi, purtroppo in Aula, scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, ci si è ritrovati nuovamente con una pioggia di emendamenti!

A questo punto, devo dire che non l'assessore Venturi, ma tutti noi e i nostri concittadini davvero ci chiediamo come mai il ritardo su questo o su quel provvedimento, su questa o su quell'altra legge e su ciascuna poi, naturalmente, si esprimono valutazioni varie sulle priorità da rispettare.

E' l'occasione opportuna, quindi, riconoscendo chiaramente che il nostro lavoro - che c'è - venga reso più proficuo dalla partecipazione di tutti per rendere atto che, al tempo stesso, non si può lavorare fino allo spasimo e produrre tutti noi meno di quello che è necessario.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, ovviamente la Presidenza ritiene che questo Parlamento abbia lavorato e continui a lavorare bene.

Le leggi hanno bisogno di approfondimenti e quando questo Parlamento si è dovuto confrontare con disegni di legge che ha avuto il tempo di esaminare anche nei suoi aspetti più influenti, più particolari, più importanti, ha dimostrato che, alla fine, è in grado di esitare, anche velocemente, provvedimenti di legge complessi. Ritengo, quindi, che sia un po' pretestuoso muovere critiche al Parlamento perché, come si sa, c'è anche un vecchio proverbio siciliano che dice *“quando si vuole correre, spesso non si guadagna tempo ma, a volte, se ne perde”*.

E' pur vero che bisogna in qualche modo adeguare l'attività parlamentare e modernizzarla per rendere un servizio coerente agli interessi dei siciliani.

Onorevoli colleghi, a questo punto dovremmo passare al seguito della discussione del disegno di legge nn. 525-528/A “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”.

La IV Commissione si è riunita oggi per esaminare gli emendamenti, così come era stato disposto ieri dalla Presidenza, ed ha svolto il proprio lavoro; intanto gli uffici hanno fatto già un primo lavoro dividendo gli emendamenti che comportano spesa dal resto del disegno di legge, e nello stesso tempo stanno completando il fascicolo degli emendamenti a seguito del lavoro svolto, appunto, dalla IV Commissione, per poi distribuirlo ai deputati.

Per questi motivi e per consentire ai deputati un lavoro proficuo e sereno, anche per la presentazione di sub emendamenti, il punto all'ordine del giorno è rinviato a domani.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, recepisco con soddisfazione la sollecitazione del Presidente Lombardo affinché il Regolamento sia modificato con la concordia di tutti.

Vi sono però riforme del Regolamento che vengono pianificate e riforme del Regolamento che vengono introdotte strada facendo, concretamente, come ad esempio l'introduzione odierna di una riforma del Regolamento quale la sospensione di un deputato da un Gruppo parlamentare, l'MPA. E' una riforma che, in atto, non esiste nel Regolamento ma che, nei fatti, abbiamo appreso essere stata praticata ed attuata.

L'importante è che il Presidente Lombardo ci garantisca che, nel pianificarne altre, non ci si fermi a questa categoria di riforme.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Leontini faceva riferimento ad una nota politica che è stata scritta, concordandola con l'onorevole De Luca, con cui si è stabilito che non si tratta di una sospensione regolamentare, perché sappiamo perfettamente che non si può sospendere dal Gruppo alcun deputato.

L'onorevole De Luca, ieri, nel suo intervento di dichiarazione di voto sul disegno di legge relativo al piano casa si è dimesso da vicepresidente del Gruppo MPA, non per un contrasto ma per una differenza di opinioni su alcuni emendamenti votati all'interno del disegno di legge stesso.

Questa differenza di posizione all'interno del Gruppo ha determinato, in pieno accordo con l'onorevole De Luca, non già una sospensione politica ma un momento di astensione del deputato dai lavori del Gruppo parlamentare MPA. Quindi, la comunicazione che è stata data ha un carattere politico che abbiamo concordato con l'onorevole De Luca.

Non abbiamo, dunque, né riformato né violato nulla. Conosciamo perfettamente le norme regolamentari dell'Assemblea regionale siciliana. Quindi, qualsiasi altro discorso, qualsiasi altro intervento all'interno di quest'Aula credo sia assolutamente fuori luogo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 11 marzo 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati» (525-528/A) (*Seguito*)
- 2) - «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012» (470-470 bis)
- 3) - «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471- 471 bis).

La seduta è tolta alle ore 19.07

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
dott.ssa Iolanda Caroselli
